



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Camera dei deputati

XII Commissione Affari sociali

**Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del
Servizio sanitario nazionale**

AUDIZIONE

Audizione CNA

10 luglio 2019



IMPRESE ITALIA

Il sistema sanitario nazionale rappresenta una grande conquista sociale del nostro Paese, che garantisce l'accesso alle prestazioni sanitarie in modo universale ed equo. La previsione di un'adeguata ed efficiente offerta di prestazioni sanitarie è uno dei temi più delicati in termini di politica economica ed allocazione delle risorse, in quanto, se da un lato esso è collegato al diritto alla salute, riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione, dall'altro è oggetto di continue attenzioni circa la sua sostenibilità economica.

Come evidenziato anche dalla premessa dell'indagine, i Fondi Integrativi del Servizio Sanitario Nazionale svolgono un ruolo particolarmente rilevante in questo equilibrio, in quanto chiamati ad integrare l'assistenza sanitaria rispetto alle prestazioni assicurate dal Servizio Sanitario Nazionale, in un'ottica di sempre maggiore efficienza e aumento delle tutele. Per questo motivo, ogni analisi sul tema dovrebbe partire dall'osservazione del necessario potenziamento di questo doppio livello di assistenza sanitaria: ricalcando il modello della previdenza complementare, sarebbe necessario non considerare i Fondi integrativi in modo contrapposto rispetto al SSN, ma, al contrario, valorizzarne il ruolo di complementarietà.

La CNA da sempre attenta a queste tematiche si è fatta parte attiva nel proporre alle altre Parti Sociali la costituzione di strumenti di natura privatistica a matrice contrattuale per prestazioni sanitarie integrative.

Infatti il 21 settembre 2010 ha sottoscritto l'accordo interconfederale per la costituzione del Fondo nazionale di assistenza sanitaria integrativa SAN.ARTI., per i lavoratori dell'artigianato e delle imprese che applicano i Contratti Collettivi sottoscritti dalle Organizzazioni Datoriali comparativamente più rappresentative e da CGIL CISL e UIL. Per espressa previsione delle Parti Sociali, l'iscrizione al Fondo costituisce un diritto contrattuale per i suddetti lavoratori. Al Fondo possono iscriversi anche i familiari dei dipendenti, i soci collaboratori e gli imprenditori.

Siamo altresì tra le parti costituenti il nuovo fondo di sanità integrativa per i lavoratori del settore dell'Edilizia SANEDIL.

Questi strumenti, garantiscono la copertura sanitaria a tutti i lavoratori dell'artigianato e delle PMI

SAN.ARTI. è un Fondo che si sostiene mediante una contribuzione a carico dell'Impresa pari a euro 10,42 mensili per ogni dipendente, a fronte della quale i lavoratori godono di un'ampia copertura sanitaria, che, in altri Fondi non contrattuali per ottenere le medesime prestazioni, potrebbe essere goduta soltanto a condizioni molto più onerose (si stima un costo medio di circa 10 volte superiore alla contribuzione per SAN.ARTI.) e vincolate all'età dell'assicurato e al suo stato di salute.

Si tratta di Fondi senza scopo di lucro, nel quale i contributi versati dalle Imprese, al netto delle bassissime spese di gestione, sono interamente utilizzati in prestazioni sanitarie anche attraverso l'accantonamento delle risorse eventualmente non spese in corso di anno in riserve tecniche attuariali destinate a garantire prestazioni future.

Il meccanismo di funzionamento dei fondi contrattuali è di tipo universalistico, ossia non si differenzia in base al sesso, all'età o alle caratteristiche dei lavoratori, in quanto non è prevista una contribuzione correlata alle classi di rischio. Questo è certamente un elemento di grande vantaggio per i dipendenti dell'artigianato e della PMI che possono contare su tutta una serie di prestazioni sanitarie destinate a migliorare il benessere ad aumentare il loro potere di acquisto in servizi.

In particolare le prestazioni erogate da SAN.ARTI, si estendono anche agli interventi legati alle lenti da vista e alle spese odontoiatriche, che, come noto, rientrano tra i costi sanitari più frequentemente sostenuti durante tutto l'arco della vita lavorativa. In questo senso si può ritenere che esso costituisca una misura di welfare contrattuale mutualistico, che riconosce prestazioni aggiuntive alla retribuzione.

L'efficacia della copertura assicurativa garantita dai fondi e il bassissimo costo di gestione degli stessi, sono resi possibili dalla dimensione nazionale degli stessi. Per questo motivo, qualsiasi intervento che andasse in una logica di suddivisione e regionalizzazione dei costi e della gestione potrebbe avere un impatto particolarmente negativo per i lavoratori,

andando ad indebolire i vantaggi dati dall'alto numero di iscritti e dalla non differenziazione per classi di rischio.

In materia di trasparenza e pubblicità, si condivide l'obiettivo generale di voler garantire dei livelli sempre più alti di completezza delle informazioni e qualità degli organi di amministrazione e controllo al contempo si sottolinea come il sistema di gestione dei Fondi partecipati dalla CNA, siano già caratterizzato da alti standard di pubblicità e trasparenza.

È necessario, tuttavia, sottolineare come ogni possibile intervento dovrà essere portato avanti in modo proporzionato alle effettive esigenze di controllo. Sul tema, è fondamentale rimarcare la differenza esistente tra i Fondi Sanitari integrativi e i Fondi previdenziali: nei primi il rapporto giuridico esistente tra lavoratore e Fondo ha un arco temporale ben delimitato dalla contribuzione annua a differenza dai Fondi Previdenziali, i quali, al contrario, sono chiamati ad erogare le proprie prestazioni a distanza di anni rispetto al momento della contribuzione. È proprio questa grande differenza temporale che giustifica nei Fondi Previdenziali l'ampio e penetrante sistema dei controlli pubblici. Dette esigenze non si ravvisano nei Fondi Sanitari, i quali, invece, sono chiamati ad erogare la prestazione relativamente al solo periodo di contribuzione.

Da un punto di vista del funzionamento, i nostri Fondi operano in convenzione con alcuni dei maggiori gruppi assicurativi italiani, che assicurano l'erogazione delle prestazioni, le quali possono essere fruite sia in regime privatistico, sia tramite il SSN.

Questa possibilità non deve essere considerata come un rischio rispetto alla funzionalità del Sistema Sanitario Nazionale, ma, al contrario, costituisce un vantaggio per i lavoratori, i quali possono, da un lato, avere accesso a prestazioni non offerte dal sistema sanitario nazionale e, dall'altro, ovviare alle difficoltà di accesso a dette prestazioni.

Proprio in una logica di sostegno al sistema sanitario nazionale deve essere letta la possibilità di rimborso diretto del ticket sanitario, prevista dalla copertura dei fondi, che, nei fatti, ne sostiene l'utilizzo.

Del resto, questo legame virtuoso con il sistema sanitario nazionale è un elemento destinato a diventare sempre più rilevante, viste anche le previsioni relative a un aumento del fabbisogno sanitario che si andrà a generare nei prossimi anni.

In quest'ottica, la CNA ribadisce la propria convinzione circa la meritevolezza delle politiche collaborative tra sistema pubblico e fondi privati, collaborazione chiamata a giocare un ruolo sempre più strategico per il futuro del nostro sistema sanitario.

Anche per questo motivo, si ritiene che il beneficio fiscale per il quale i contributi versati ai Fondi sanitari non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente fino al limite di 3.615,20 euro debba essere confermato e sostenuto, proprio alla luce di una visione moderna ed efficace della gestione delle risorse pubbliche.

Se è vero, infatti, che il beneficio fiscale determina minori entrate in termini di imposte dirette, è necessario considerare che nel caso dei Fondi contrattuali l'impatto è estremamente contenuto, nel caso di SAN.ARTI infatti il contributo annuo per dipendente si attesta a euro 125,00 con una riduzione media di imposta sui redditi pari a circa 20,00 euro.

A fronte della minore IRPEF lo Stato consegue un rilevante vantaggio in termini di minori detrazioni delle spese mediche in dichiarazione dei redditi in quanto già rimborsate al contribuente dal Fondo stesso. Infine lo sviluppo della sanità integrativa ha effetti positivi anche in tema di contrasto all'evasione e al sommerso.

I sistemi di prevenzione erogati dai Fondi integrativi consentono di alleggerire la domanda di servizi di sanità pubblica con una corrispondente riduzione della spesa nonché di prevenire l'insorgenza di malattie grazie all'attività di prevenzione prevista dai Fondi.

In conclusione, la CNA esprime un parere assolutamente positivo nei confronti delle politiche volte ad incentivare la diffusione di un sistema sanitario integrativo e complementare rispetto a quello previsto dal sistema sanitario che produce i vantaggi

sociali, fiscali e sanitari che sono stati sopra rappresentati e che non potrebbero essere replicati dal SSN.

Al contrario, sarebbero necessarie delle politiche di sostegno verso tutti gli sforzi compiuti dai Fondi per estendere le proprie prestazioni al nucleo familiare del dipendente.

Proprio il pieno funzionamento dei Fondi di origine contrattuale conduce anche a riflettere sulla piena capacità mostrata delle Parti Sociali nella gestione di un'esigenza sempre più presente nella vita dei lavoratori e delle proprie famiglie. Per questo motivo, ogni eventuale provvedimento in materia dovrebbe essere compiuto all'esito di un percorso di attivo coinvolgimento delle Parti Sociali, quali soggetti in grado di evidenziare le problematiche ed individuare le soluzioni migliori per una sanità integrativa sempre più efficiente.